



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE  
"G.A. PISCHEDDA" di BOSA**

VIALE ALGHERO – 08013 BOSA ( OR)      ORIS00800B – C.F. 01343680912  
☎ 0785/373221-605265-373202      FAX 0785/373202  
E-Mail: [oris00800b@istruzione.it](mailto:oris00800b@istruzione.it)      [oris00800b@pec.istruzione.it](mailto:oris00800b@pec.istruzione.it)  
Sito web: [www.iisgapischeddabosa.gov.it](http://www.iisgapischeddabosa.gov.it)



## **Piano annuale per l'inclusività**

**A.S. 2019/2020**

L'istruzione inclusiva è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri allievi più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio. Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

Ogni persona va considerata nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale prescindendo da preclusive tipizzazioni.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative - apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico – culturale. Il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico-politica.

Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.

Le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

Visto che la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nel nostro istituto ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa, l'Istituto "G. A. Pischedda" si propone di incrementare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno.

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con bisogni educativi speciali. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni che, all'interno dell'istituzione scolastica, devono essere gestiti attraverso l'integrazione del contributo delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Piano intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente ed integrante
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>
--

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n° 92</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>19</b>
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>13</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>60</b>
➤ Socio-economico	<b>X</b>
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
<b>Totali</b>	<b>92</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>15% circa</b>
<b>N° PEI redatti dal Gruppo di Lavoro</b>	<b>19</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>13</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>/</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>/</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Si</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curriculari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>No</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Si</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>No</b>				
<b>F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>				
	Rapporti con i Servizi Socio-sanitari Territoriali	<b>Si</b>				
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>No</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						<b>X</b>
Strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						<b>X</b>
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						<b>X</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					<b>X</b>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					<b>X</b>
<i>* = 0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- Difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata per gli alunni neo-iscritti informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES ( in particolare bes propriamente detti) per l'anno scolastico successivo
- Sporadicità degli incontri con il servizio di Neuropsichiatria Infantile della ASL del Territorio
- Difficoltà nell'attivazione di percorsi sinergici fra le varie figure deputate all'azione educativa.

### **Punti di forza:**

- Presenza di funzioni strumentali e gruppi di lavoro
- Collaborazione con i servizi sociali del Comune di Bosa e degli altri comuni
- Collegamento e collaborazione con l'attività del convitto della scuola

### **Parte II – Obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno**

- Incrementare e strutturare meglio la collaborazione con i servizi sociali presenti nel territorio e con le scuole di provenienza degli alunni in particolare per quanto riguarda l'individuazione degli allievi BES propriamente detti (detti anche BES 3).
- ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative dei docenti, necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento: Percorso formativo e-learning gratuito “ **Dislessia Amica**” , realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) in collaborazione con il MIUR.
- Attivare relazioni sinergiche con le famiglie degli alunni: prosecuzione degli incontri sul tema della genitorialità “**Adolescenza,il periodo dello tsunami:istruzioni per l'uso**” nell'ambito del progetto Tutti s Scuol@.
- Consolidare la collaborazione con tutte le attività promosse in ambito scolastico (ERASMUS, Avanguardie Educative) e dal Convitto.

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

#### **Modalità operative**

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). Ultime le operazioni di trasferimento della documentazione dalla segreteria della scuola secondaria di primo grado, la scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curriculari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il **PEI - Piano**

Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il Pdp va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio".

Tramite segnalazione dei C.d.C. i docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico.

Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi tc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

#### **Soggetti coinvolti**

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

#### **Risorse umane d'istituto:**

- **Dirigente Scolastico:** promuove e sovrintende alle iniziative finalizzate all'inclusione. Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

- **Referente per le attività di sostegno:** collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere: azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES, coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica. Propone azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto. Cura la creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche. E' referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere: azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno e degli assistenti all'autonomia; azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale; organizzazione delle attività di sostegno, convocazione del Gruppo di lavoro. Coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.

- **Funzione strumentale interventi e servizi per gli studenti:** collabora alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione; Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

#### **Altre figure di supporto**

Coordinatore commissione accoglienza /orientamento,  
Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto,

Docenti per le attività di sostegno

Coordinatori di classe

Personale educativo

Personale ATA

### **Organi collegiali**

**Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

### **Consiglio di Classe**

1. Individuazione di allievi DSA e BES propriamente detti

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI
3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

**Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità** (già GLHO o C.di C. convocato per l'elaborazione del PEI.)

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF.
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

### **Collegio dei Docenti**

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La scuola intende promuovere un percorso formativo che offra competenza al corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione, la programmazione di passi significativi (per es. il PDP), non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe.

**interventi di formazione su:**

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva con particolare riferimento alla gestione di classi "difficili".



<p>. attivazione di metodologie sinergiche con le famiglie.</p> <p>· Le problematiche legate ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento: strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione</p>
<p><b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</b></p> <p>Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di <u>tutti</u> gli alunni.</p> <p><b>Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a :</b></p> <p>a) <b>principi della valutazione inclusiva:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di <u>tutti</u> gli alunni;</li> <li>■ tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;</li> <li>■ la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando , quanto più possibile, l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione.</li> </ul>
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b></p> <p>-Coinvolgimento di tutti i Servizi Sociali territoriali che, soprattutto per gli alunni in ingresso, possano orientare il corpo docente nelle strategie da utilizzare per ottimizzare la didattica e l'integrazione degli allievi.</p> <p>. riproposizione sportelli d'ascolto</p> <p>· organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola e da svolgersi durante le ore di semiconvitto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Laboratorio artistico</li> <li>○ Laboratorio musicale e di ballo</li> <li>○ coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring</li> </ul>
<p><b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></p> <p>Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.</p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· la condivisione delle scelte effettuate</li> <li>· un focus group per individuare bisogni e aspettative</li> <li>· l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni</li> </ul> <p>-presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI.</p>
<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p> <p>Il C.di C. elabora un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).</p> <p>Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione. Pertanto si costruirà un percorso finalizzato a: - rispondere ai bisogni individuali - monitorare la crescita della persona - monitorare l'intero percorso - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.</p> <p>Il PDP deve garantire all'allievo l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere; un buon PDP deriva dunque da una buona comunicazione tra specialisti, scuola e famiglia. Esso deve prevedere la predisposizione di un programma, un progetto, un insieme di strategie condivise</p>

perché il suo scopo è quello di favorire la didattica migliorando sia l'efficienza dell'apprendimento dell'allievo sia l'efficienza e l'efficacia dell'insegnamento del docente.

Il PDP deve spiegare quali sono i punti di forza dell'alunno sui quali fare leva, deve rappresentare un'occasione per stabilire un patto formativo tra la scuola e la famiglia e un'opportunità per l'intera classe di approfondire nuove metodologie didattiche .

Il PDP non può essere :

- Un elenco delle cose che l'alunno non sa fare
- La sintesi della valutazione diagnostica
- Una griglia di valutazione
- Fisso e immutabile

La scuola mette a disposizione dei C. di C. un modello di stesura del PDP che potrà subire modifiche e/o variazioni che si riterranno opportune al fine di migliorarne l'efficacia e la fruibilità .

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

- Valorizzazione dei docenti di sostegno della scuola;
- Ottimizzazione del supporto degli educatori messi a disposizione dei Servizi Sociali del Territorio;
- Ottimizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali della Scuola.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione**

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Progetto Tutti a Iscol@ - Regione Sardegna
- Progetti d'Istituto.
- Richiesta di risorse aggiuntive per la formazione sulla didattica inclusiva.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

#### **Commissione orientamento, accoglienza e obbligo di istruzione**

- accompagnamento dei ragazzi in ingresso;
- inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro
- orientamento professionale attraverso stage.

La formulazione del PAI è volta a sostenere l'alunno, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

**A partire dal 1° gennaio 2019, i suddetti documenti per l'inclusione scolastica previsti dalla L.104/92, ovvero DF e PDF, sono sostituiti dal Profilo di Funzionamento (D.Lgs. 66/2017) redatto dall'UMEE secondo i criteri previsti dal modello bio-psico-sociale su base ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute).**

Si allega : Protocollo accoglienza e inclusione per alunni con bisogni educativi speciali.

**Approvato dal Collegio dei Docenti il 15.06.2019**

Il Docente Referente  
A.Michele Pinna

Il Dirigente Scolastico  
Rosella Uda